

Comune di Pattada

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)
SEMPLIFICATO**

PERIODO: 2023 - 2024 - 2025

SOMMARIO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

B. Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;
Programmazione triennale del fabbisogno di personale
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno.

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione basato sulla relazione previsionale e programmatica non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- a) un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- b) l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- c) un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci;

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio, ma la base della programmazione dell'Ente, base da cui partire per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;

- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione e il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale, la nuova programmazione è destinata a rimanere un "sogno nel cassetto".

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda invece ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare,

- la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato. Mission, Vision e indirizzi strategici dell'Ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne dell'Ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa, infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio è fondamentale per una corretta programmazione degli interventi. Il contesto nel quale l'amministrazione opera è, infatti, fondamentale al fine di orientare le scelte dell'amministrazione stessa e l'individuazione delle strategie e degli obiettivi da perseguire, per essere in grado di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e garantire un ottimale utilizzo delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata e il mercato del lavoro.

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del n. **0**

Popolazione residente alla fine del 2021 (*penultimo anno precedente*) n. **2.892** di cui:

maschi n. **1.469**

femmine n. **1.423**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **118**

in età scuola obbligo (7/16 anni) n. **275**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **394**
in età adulta (30/65 anni) n. **1.371**
oltre 65 anni n. **734**

Nati nell'anno n. **20**
Deceduti nell'anno n. **49**
Saldo naturale: +/- **-29**
Immigrati nell'anno n. **27**
Emigrati nell'anno n. **46**
Saldo migratorio: +/- **-19**
Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/- **-48**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **0** abitanti

Risultanze del territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine, si riportano i dati principali riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, posti alla base della definizione dell'attività programmatica dell'Ente.

Superficie Km² **165**

Risorse idriche:

laghi n. **1**

fiumi n. **0**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **0,00**

strade urbane Km **0,00**

strade locali Km **0,00**

itinerari ciclopeditoni Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **No**

Piano regolatore – PRGC – approvato **No**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **Si**

Altri strumenti urbanistici:

Programma di fabbricazione

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. **0**
Scuole dell'infanzia con posti n. **72**
Scuole primarie con posti n. **120**
Scuole secondarie con posti n. **80**
Strutture residenziali per anziani n. **0**
Farmacie Comunali n. **0**
Depuratori acque reflue n. **0**
Rete acquedotto Km **0,00**
Aree verdi, parchi e giardini Km² **0,000**
Punti luce Pubblica Illuminazione n. **0**
Rete gas Km **0,00**
Discariche rifiuti n. **0**
Mezzi operativi per gestione territorio n. **0**
Veicoli a disposizione n. **0**

Altre strutture:

2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per servizio pubblico si intende quell'attività finalizzata al perseguimento di scopi sociali e allo sviluppo della società civile. I servizi pubblici locali consistono, dunque, in quel complesso di prestazioni di interesse collettivo la cui gestione è rimessa agli Enti locali, i quali possono provvedervi sia direttamente sia attraverso operatori privati.

Servizi pubblici locali: la disciplina.

La prima normativa in materia di servizi pubblici risale alla legge L. 103/1903, modificata successivamente dal R.D. 3074/1923 e dal R.D. 2578/1925.

Nel 1990, con la Legge 241, si è provveduto a una importante riforma dell'esercizio dell'azione amministrativa, nella quale, come detto, rientra la gestione dei servizi pubblici locali. La legge in oggetto prevede, infatti, che l'attività amministrativa debba rispettare una serie di criteri fondamentali nel suo esercizio, tra cui:

- il **criterio dell'efficacia**, che consiste nell'effettivo conseguimento degli obiettivi programmati;
- il **criterio dell'efficienza**, per il quale gli obiettivi perseguiti debbono ottenersi con il miglior utilizzo delle risorse disponibili, anche in termini di costi; il parametro è perciò quello del raffronto tra le risorse impiegate e i risultati ottenuti;
- la distinzione tra le scelte politiche e le scelte gestionali.

La disciplina contenuta nella L. 241/1990 è stata successivamente recepita nella maggior parte dal D. Lgs. 267/2000 (il cosiddetto Testo unico degli enti locali - TUEL), il quale ha disciplinato in maniera più puntuale i servizi e gli interventi pubblici locali.

L'art. 112 del D. Lgs. 267/2000 prevede, infatti, che *"gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali"*.

Tuttavia, le disposizioni del D. Lgs. 267/2000 in materia hanno richiesto notevoli sforzi interpretativi da parte della Giurisprudenza, motivo per cui negli ultimi anni la disciplina dei Servizi pubblici locali è stata oggetto di numerosi e profondi interventi.

Passo fondamentale di questo processo è stata la riforma varata con D. L. 112/2008, convertito con modificazioni nella L. 133/2008, che ha disposto l'abrogazione dell'art. 113 del D. Lgs. 267/2000, nelle parti non compatibili con la nuova disciplina;

La riforma è intervenuta prevedendo una parziale liberalizzazione del settore, incentivando la gestione in concorrenza dei servizi e riferendosi ai servizi pubblici locali nel loro insieme, superando quindi la disciplina settoriale precedente.

Quanto ai contenuti della riforma in oggetto, ciò che interessa sottolineare è l'introduzione del principio della gara come regola generale prevedendo, però, due diverse modalità di affidamento: una ordinaria, mediante gara pubblica, l'altra, in deroga, attraverso lo strumento dell'affidamento diretto.

Anche la riforma portata avanti dal D.L. 112/2008 non è stata comunque indenne da modifiche, la disciplina è stata infatti novellata in più punti e l'impianto predisposto dall'art. 23 bis è stato oggetto di referendum abrogativo, con esito positivo, nelle consultazioni referendarie del 2011.

Ad oggi la razionalizzazione della normativa sui servizi pubblici è stata inserita tra gli obiettivi del Piano di ripresa e resilienza (PNRR), dopo il tentativo di riordino promosso dalla Riforma Madia nel 2015. In attuazione del Piano, nella Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, è stata prevista una delega legislativa con l'obiettivo di coordinare la disciplina dei servizi pubblici locali con quella sui contratti pubblici e sulle società a partecipazione pubblica, nonché con le discipline di settore.

Il nuovo Testo unico sui servizi pubblici locali è contenuto nel D. Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201.

Punti fondamentali del Decreto sono:

- l'estensione dell'ambito di applicazione della normativa generale in esso contenuta, con prevalenza sulle normative di settore, a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale, con la sola esclusione dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale, prevedendo per alcuni specifici settori delle disposizioni di coordinamento;
- l'introduzione di una disciplina specifica sul principio di distinzione e esercizio separato tra funzioni di regolazione, di indirizzo e di controllo e funzioni di gestione dei servizi pubblici locali, prevedendo per quanto attiene gli Enti locali, che si limitino all'adozione di un atto generale che regoli la gestione dei servizi non a rete di loro competenza;
- la previsione di modalità innovative per l'individuazione da parte degli enti locali, oltre a quelli necessari per legge, di ulteriori servizi pubblici locali, previa apposita istruttoria da cui risulti l'inidoneità del mercato a soddisfare i bisogni della collettività;
- in tema di gestione, la conferma delle modalità di affidamento previste dalla legislazione vigente, con l'introduzione di alcune integrazioni;

Il Decreto, inoltre:

- prevede norme generali sulla durata dell'affidamento del servizio;
- estende ai servizi pubblici locali di rilevanza economica l'utilizzo della co-progettazione, co-programmazione e dunque del partenariato come modalità consueta di attivazione di rapporti collaborativi tra PP.AA. e enti del terzo settore;
- detta una serie di disposizioni volte a rafforzare le misure di trasparenza nella disciplina dei servizi locali, sia per quanto riguarda la fase della scelta della gestione così come per il successivo espletamento della gestione dei servizi;
- indica il contenuto minimo obbligatorio del contratto di servizio e delle carte di servizio;
- prevede un'articolata disciplina tariffaria per cui è necessario assumere il metodo del price cap;
- introduce la previsione di verifiche periodiche da parte degli EE.LL. sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali nel rispettivo territorio;

Servizi gestiti in forma diretta

SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE
Biblioteca	appalto
Refezione scolastica	appalto
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	appalto
Museo del coltello	diretta/appalto
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	appalto
Gestione e prevenzione delle patologie del rapporto di lavoro	appalto
Servizi cimiteriali	diretta/appalto
Servizio di supporto alla gestione ordinaria, accertamento esecutivo e riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie dell'Ente	appalto

Servizi gestiti in forma associata

SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE
Trasporto pubblico locale	Convenzione ex art. 30 TUEL
Gestione servizio raccolta R.S.U.	Convenzione ex art. 30 TUEL
Centrale unica di committenza	Convenzione ex art. 30 TUEL
Protezione civile	Convenzione ex art. 30 TUEL
Nucleo di valutazione	Convenzione ex art. 30 TUEL
Segretario comunale	Convenzione ex art. 30 TUEL

Servizi affidati a organismi partecipati

Le società partecipate

In attuazione della Legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione (L. 124/2015) è stato emanato il D. Lgs. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), successivamente modificato dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

Il decreto raccoglie in un unico testo le disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica e introduce importanti novità relativamente alla gestione delle predette società e ai rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

In particolar modo, l'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalla data di entrata in vigore della nuova normativa, ponendo tutta una serie di limiti circa le società che possono e non possono essere oggetto di partecipazione pubblica.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate:

Partecipazioni ammesse Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo

svolgimento di:

1. produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
2. progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra amministrazioni pubbliche;
3. realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato;
4. autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti;
5. servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie;

Deroghe Sono comunque ammesse le società aventi per oggetto:

- la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili;
- la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane;

Partecipazioni vietate Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi:

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti;
- svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale.

Le società partecipate del Comune di Pattada

Il Comune di Pattada non possiede partecipazioni in società per le quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, sia previsto che i relativi rendiconti siano allegati al Bilancio di previsione dell'Ente.

Il Comune di Pattada possiede una quota di partecipazione nella società Abbanoa S.p.A. pari allo 0,03514754%, corrispondente a 83.045 azioni. Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato, a seguito dell'affidamento in *house providing* avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea

dell'Autorità d'ambito, oggi Ente di governo dell'ambito della Sardegna, per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e ss. mm. e ii.). Abbanoa S.p.A., nata dalla trasformazione di Sidris S.c. a.r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti pubblici, tra cui il Comune di Pattada e la Regione Sardegna.

Il ruolo del comune nel predetto organismo è, da un lato, civilistico, per quello che compete ai soci in una società di capitali, dall'altro si tratta di un ruolo prettamente amministrativo, che si esplica in attività di indirizzo politico e di controllo sulla gestione dei servizi affidata alla società stessa.

Come detto sopra, i recenti interventi normativi emanati in materia di partecipazione da parte di Enti pubblici a società commerciali, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e a evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato, conformemente alle direttive comunitarie vigenti in materia.

Il Comune ottempera agli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, attraverso la revisione periodica e la ricognizione delle partecipazioni possedute entro il 31/12 di ogni anno, trasmettendone le relative risultanze al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e alla struttura di cui all'art. 15 del TUSP, inoltre monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse.

Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019
		0,00000			0,00	0,00	0,00	0,00
Abbanoa S.p.A.	http://www.abbanoa.it	0,35000	Il Comune di Pattada possiede una quota di partecipazione nella società Abbanoa S.p.A. corrispondente a un numero di azioni pari a 83.045. Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato.		0,00	2.060.045,00	5.048.499,00	792.528,00

3 – Sostenibilità economico finanziaria

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'Ente, come determinatasi dalla gestione della stessa negli ultimi anni e dal protrarsi di una situazione pandemica che, dal 2020 a oggi, ha reso necessario uno sforzo dell'attività amministrativa e un impiego ulteriore di risorse per la gestione e il controllo della crisi sanitaria vissuta.

A seguire verranno esposti i principali parametri finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari e misurare lo stato di salute dell'Ente.

Qualunque programmazione finanziaria, comunque, non può che partire da una valutazione dei risultati della gestione precedenti. Con tale finalità si riportano, nella tabella successiva, per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'Ente;
- il saldo finale di cassa;
- le indicazioni relative all'utilizzo dell'anticipazione di cassa.

Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2021 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*)

2.551.690,66

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2020 (<i>anno precedente</i>)	2.254.356,24
Fondo cassa al 31/12/2019 (<i>anno precedente -1</i>)	2.052.825,43
Fondo cassa al 31/12/2018 (<i>anno precedente -2</i>)	1.979.454,67

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2021	0	0,00
2020	0	0,00
2019	0	0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2021	0,00	3.073.651,03	0,00
2020	0,00	3.347.038,70	0,00
2019	0,00	3.261.166,82	0,00

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nell'anno 2022 non si è proceduto al riconoscimento di nessun debito fuori bilancio.

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2021	0,00
2020	101.284,59
2019	0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente non ha rilevato una situazione di disavanzo di amministrazione.

Ripiano ulteriori disavanzi

Non si è dovuto procedere al ripiano di ulteriori disavanzi.

4 – Gestione delle risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente e per il regolare ed efficace svolgimento dell'azione amministrativa è fondamentale, oltre alla disponibilità di risorse prettamente economiche, anche l'apporto di risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (ovvero il numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica), che sotto il profilo qualitativo (da intendersi come adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento e al continuo aggiornamento per una migliore e più celere prestazione dell'attività lavorativa, grado di autonomia e coinvolgimento nel lavoro nonché di senso di appartenenza).

Nell'ultimo decennio gli Enti hanno visto diminuire man mano la propria capacità assunzionale a causa di un quadro normativo sempre più restrittivo, sia in termini di possibilità di spesa e, quindi, di reclutamento, sia in termini di incentivazione. Questo ha determinato un progressivo invecchiamento della forza lavoro in servizio presso le PP.AA. e una costante riduzione della stessa, a fronte di un incessante aumento del carico di lavoro per il personale degli Enti locali e di continue modifiche delle disposizioni legislative, che richiedono un sistematico aggiornamento professionale. I tagli alla formazione hanno compromesso ulteriormente il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e della professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Solo nel corso degli ultimi due anni, a seguito della pandemia da Covid-19, si è assistito a una progressiva facilitazione della gestione dei concorsi pubblici, rendendo più semplice l'accesso agli stessi agli aspiranti candidati e più celere lo svolgimento delle procedure, attraverso la riduzione della quantità di prove previste, l'utilizzo di sistemi informatici e telematici che consentono l'espletamento del concorso anche a distanza e di sedi decentrate. Inoltre, con il D.L. 80/2021 sono state emanate apposite norme volte a reperire il personale necessario alla realizzazione dei progetti previsti nel PNRR, che consentono alle PP.AA. di utilizzare le procedure speciali per le assunzioni a tempo determinato di personale per il PNRR anche per le loro ordinarie esigenze, non connesse all'attuazione del PNRR medesimo.

Personale

Personale in servizio al 31/12/2021 *(anno precedente l'esercizio in corso)*

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	0	0	0
Categoria B	4	4	0
Categoria C	9	9	0
Categoria D	5	5	0
TOTALE	18	18	0

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2021: **18**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
2021	17	754.747,28	25,69
2020	16	755.673,26	23,01
2019	16	840.592,05	28,45
2018	19	784.392,58	33,42
2017	19	767.576,21	32,70

5 – Vincoli di finanza pubblica

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (primi tre titoli delle entrate, ovvero entrate tributarie, entrate da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento di spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente, quindi alla copertura del totale delle spese correnti con entrate correnti, possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (ovvero le entrate straordinarie) ma solo nei casi espressamente disciplinati da specifiche norme di legge.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P.semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Il Titolo 1 dell'entrata, relativamente a **Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa** contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria e riporta, per l'esercizio 2023, una previsione complessiva di entrata pari a euro 1.066.298,63.

Le entrate tributarie hanno acquisito, nel tempo, un aspetto economicamente preponderante rispetto alle altre tipologie di entrate correnti, pertanto risulta fondamentale una corretta e puntuale programmazione e gestione delle entrate tributarie, tenuto conto anche del fatto che si tratta di materia in continua evoluzione normativa. La gestione delle entrate tributarie è di competenza dell'Ufficio tributi, il cui Servizio oggi è in buona parte esternalizzato, e, costituendo imposte e tasse comunali la principale risorsa di autofinanziamento dell'Ente, essa è elemento fondamentale ai fini della programmazione dell'attività amministrativa.

Tra le entrate tributarie rientra la categoria "imposte e tasse", che raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'Ente nei limiti della propria capacità impositiva. Allo stato attuale trovano allocazione in questa categoria le seguenti voci:

- IMU (Imposta municipale propria);
- Canone Unico Patrimoniale;
- TARI (Tassa sui rifiuti);

IMU (Imposta municipale propria)

A decorrere dall'anno 2020 si è provveduto all'abolizione della Imposta Unica Comunale (IUC), ad eccezione delle disposizioni relative alla Tassa sui rifiuti (TARI). Le altre due componenti della Imposta Unica Comunale, rappresentate dalla Imposta Municipale Propria (IMU) e dal Tributo sui servizi indivisibili (TASI) sono confluite nella nuova IMU, disciplinata dalla Legge di Bilancio 2020 (L. 27 dicembre 20149, n. 160).

Presupposto impositivo della imposta immobiliare locale è il possesso di immobili (da intendersi come proprietà o immobili su cui si ha un diritto reale), ad eccezione delle abitazioni principali o assimilati, non sono soggetti all'imposta.

Canone Unico Patrimoniale

Con la L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) si istituisce il Canone Unico Patrimoniale, entrato in vigore dal 1 gennaio 2021. Il Canone Unico Patrimoniale riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e quelle relative agli spazi pubblicitari, sostituendo le precedenti forme di tassazione in materia (TOSAP, COSAP, Imposta comunale sulla pubblicità, il canone per l'installazione dei messi pubblicitari e il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8 del Codice della strada).

I presupposti su cui si fonda il Canone Unico Patrimoniale sono due:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree che appartengono al demanio o al patrimonio indisponibile degli Enti e degli spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico;
- la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, tramite impianti installati su aree che appartengono al demanio o al patrimonio indisponibile degli Enti, su beni privati nel caso in cui siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, o anche all'esterno di veicoli adibiti ad uso pubblico o ad uso privato.

La situazione pandemica attraversata negli ultimi anni ha inciso anche sulla disciplina del Canone Unico Patrimoniale, fino al 31 Marzo 2022 infatti è stato previsto l'esonero dal pagamento del Canone a favore delle aziende di pubblico esercizio e di titolari di concessione o di autorizzazione di suolo pubblico, determinando quindi minori entrate nel Bilancio degli Enti.

TARI (Tassa sui rifiuti)

La tassa sui rifiuti, unica componente della Imposta Unica Comunale le cui disposizioni non sono state abolite nel 2020, è la tassa dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre rifiuti; il relativo gettito deve assicurare la copertura integrale dei costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti stessi.

Le tariffe TARI sono determinate dal Consiglio comunale sulla base dei costi del servizio, individuati e classificati nel Piano finanziario (PEF) redatto dal soggetto che svolge il servizio e approvato dal Consiglio medesimo.

Il Piano finanziario, quindi, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI, mentre la delibera di approvazione delle tariffe è finalizzata a ripartire tali costi tra gli utenti e, pertanto, a determinare le voci tariffarie da applicare alle diverse utenze, le quali si distinguono tra domestiche (costituite solo dalle abitazioni familiari) e non domestiche (attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere).

Le tariffe della TARI sono commisurate sulla base dei criteri determinati dal "metodo normalizzato", di cui al DPR 158/1999, o, in alternativa, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", per cui i costi sono ripartiti tenendo conto delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte.

Anche nell'ambito della Tariffa sui rifiuti gli Enti, nell'esercizio della propria autonomia regolamentare, possono introdurre agevolazioni ed esenzioni per fattispecie specifiche.

Il Titolo 2 dell'entrata relativamente a **Contributi e trasferimenti correnti** contiene tutti gli stanziamenti riguardanti i fondi che lo Stato, la Regione e la Provincia conferiscono al Comune in via continuativa o straordinaria per l'esercizio delle sue funzioni. Per l'anno 2023 la previsione delle entrate per Trasferimenti correnti è pari a euro 1.958.538,07.

Il Titolo 3 dell'entrata riguarda, invece, le **Entrate extratributarie** e comprende tutte quelle fonti di finanziamento dell'Ente che non sono direttamente collegabili alla riscossione di tributi, ad esempio i profitti ricavati dall'erogazione di servizi pubblici o dall'affitto di immobili comunali a soggetti terzi. Per il 2023 la previsione annuale complessiva delle Entrate extratributarie è di euro 554.500,60.

Il Titolo 4 è relativo alle **Entrate in Conto Capitale** ed è relativo agli stanziamenti relativi alle entrate in conto capitale derivanti da trasferimenti, alienazioni, oneri di urbanizzazione e riporta, per l'esercizio 2023, uno stanziamento di competenza pari a euro 2.229.470,96.

Il Titolo 9, **Entrate per conto terzi e partite di giro**, ha una previsione di competenza per l'esercizio 2023 di euro 880.788,39.

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	1.196.726,62	685.776,99	1.509.508,39	1.066.298,63	977.111,83	976.954,83	- 29,361

Contributi e trasferimenti correnti	1.904.189,46	2.052.757,21	2.637.024,76	1.958.538,07	1.755.769,33	1.561.222,98	- 25,729
Extratributarie	246.122,62	335.116,83	600.395,27	554.500,60	541.500,60	541.500,60	- 7,644
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.347.038,70	3.073.651,03	4.746.928,42	3.579.337,30	3.274.381,76	3.079.678,41	- 24,596
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	95.118,44	92.702,75	70.163,15	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3.442.157,14	3.166.353,78	4.817.091,57	3.579.337,30	3.274.381,76	3.079.678,41	- 25,695
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	977.778,06	1.545.741,37	2.407.280,42	2.774.273,67	4.006.363,16	1.725.757,02	15,245
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	483.750,00	679.395,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.461.528,06	2.225.136,62	2.407.280,42	2.774.273,67	4.006.363,16	1.725.757,02	15,245
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.903.685,20	5.391.490,40	7.224.371,99	6.353.610,97	7.280.744,92	4.805.435,43	- 12,053

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)	2023 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Tributarie	1.137.667,75	773.371,18	2.043.401,19	1.958.614,58	- 4,149
Contributi e trasferimenti correnti	1.787.968,16	2.032.296,86	2.838.224,52	2.292.055,84	- 19,243
Extratributarie	166.967,74	357.287,78	885.472,24	857.378,11	- 3,172
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.092.603,65	3.162.955,82	5.767.097,95	5.108.048,53	- 11,427
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	3.092.603,65	3.162.955,82	5.767.097,95	5.108.048,53	- 11,427

(A)					
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	946.882,29	571.146,57	4.128.204,64	4.126.452,77	- 0,042
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	946.882,29	571.146,57	4.128.204,64	4.126.452,77	- 0,042
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.039.485,94	3.734.102,39	9.895.302,59	9.234.501,30	- 6,677

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Gli Enti Locali, nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, forniscono tutta una serie di servizi diretti alla collettività che determinano un importante impiego di risorse finanziarie.

In un'ottica di sempre maggiore attenzione alle spese sostenute dagli Enti pubblici e di razionalizzazione delle stesse, gli Enti devono coprire, in totale o in parte, le spese sostenute per l'erogazione di servizi pubblici con quote provenienti dall'utenza che usufruisce del servizio stesso.

L'art. 6 del D.L. 28 febbraio 1983, n. 55, e ss. mm. e ii., prevede che gli Enti locali definiscano, non oltre la data di approvazione del Bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale finanziata da tariffe, contribuzioni ed entrate specificatamente destinate e definiscono con lo stesso atto le tariffe dei servizi medesimi.

Per quanto attiene l'individuazione delle tariffe dei Servizi a domanda individuale erogati dal Comune di Pattada per l'annualità 2023 si rimanda alla relativa delibera di Giunta comunale.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, cioè di quelle spese che determinano un incremento del patrimonio dell'Ente, le amministrazioni possono ricorrere a diverse forme di finanziamento (ex art. 199 del TUEL) ovvero:

- a entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- all'avanzo di parte corrente del Bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- alle entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossione di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- alle entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati destinati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- all'avanzo di amministrazione, nelle forme previste dall'art. 187 TUEL;
- ai mutui passivi e alle altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge;

Gli investimenti programmati dall'Amministrazione per il triennio 2023/2025 sono indicati, con riferimento alle relative annualità e agli stanziamenti previsti, nel programma triennale delle opere pubbliche contenuto nel Documento Unico di Programmazione stesso.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Ai fini del mantenimento dello "stato di salute" dell'Ente e del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica gli Enti locali mirano al contenimento del proprio debito.

Già con la riforma del titolo V della Costituzione l'art. 119 ha introdotto, a livello costituzionale, il principio della cd. *golden rule* per la quale gli Enti locali possono ricorrere a forme di indebitamento esclusivamente per il finanziamento di spese di investimento. La riduzione della consistenza del debito pubblico, insieme alla contestuale riduzione delle possibilità per l'Ente di contrarre un nuovo debito, è, infatti, uno degli obiettivi fondamentali a cui tende il legislatore e il principio della *golden rule* è, in questo contesto, una norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica.

Negli ultimi anni il Testo unico degli enti locali (TUEL) è stato più volte oggetto di modifiche, volte a ridurre il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli Enti locali. l'attuale art 204 del TUEL dispone che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui ed accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, al netto di contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10% delle entrate correnti relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Inoltre, con la riforma costituzionale e con la L. 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio del pareggio di bilancio, le operazioni di indebitamento e investimento devono garantire, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata compresa la regione stessa.

L'Ente rispetta il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL.

B – Spese

Titolo 1 Spesa corrente

Per quanto attiene le spese correnti le previsioni per gli esercizi finanziari 2023/2025 sono state formulate tenendo conto di alcuni elementi fondamentali:

- la sussistenza di contratti già in essere che richiedono l'impiego di risorse sugli esercizi considerati dal Bilancio di previsione (mutui, personale, utenze energetiche, contratti per servizi quali il servizio di raccolta e stoccaggio dei RSU, servizio di pulizie, servizio di supporto alla gestione ordinaria, accertamento esecutivo e riscossione coattiva delle entrate tributarie ed extra tributarie dell'Ente, servizio di refezione scolastica etc.). Per la previsione delle spese succitate è stato considerato l'incremento determinato dall'inflazione e l'importante aumento dei costi generali a cui si è assistito nel corso dell'esercizio precedente, con particolare attenzione per quello che attiene il servizio di fornitura energetica di elettricità e gas;
- le spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- le richieste formulate dai Responsabili di servizio, opportunamente equilibrate alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'Amministrazione, sulla base degli obiettivi indicati nel DUP.

Titolo 2 Spese in conto capitale

Le spese in c/capitale sono state impostate sulla base di quanto previsto nel Programma triennale delle opere pubbliche 2023/2025, allegato al presente Documento Unico di programmazione.

Titolo 4 Rimborso di prestiti

L'accensione di mutui comporta, dall'inizio dell'ammortamento fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue della quota capitale e della quota interessi dovute.

Nell'annualità 2020 l'Ente si è avvalso della facoltà, concessa alle Amministrazioni per consentire il reperimento di maggiori risorse per far fronte alle spese correnti derivanti dalla gestione della situazione pandemica e del conseguente aumento dei costi, di procedere alla rinegoziazione dei mutui contratti con cassa depositi e prestiti, prolungando il piano di ammortamento dei singoli mutui contratti e ottenendo un immediato risparmio sulla quota capitale dovuta per ogni debito. L'art. 3, comma 5-*octies* del D.L. 228/2021 ha prorogato fino all'anno 2024, compreso, la disposizione contenuta nell'art. 7, comma 2, del D.L. n. 78/2015. Tale norma consente di destinare i risparmi in linea capitale derivanti dalla rinegoziazione dei mutui al finanziamento della spesa corrente mettendo così al riparo l'Ente, fino all'annualità 2024, dall'obbligo di destinare i risparmi della quota capitale al finanziamento di spese di investimento.

Titolo 7 Uscite per conto terzi e partite di giro

Per l'esercizio 2023 il titolo 7 della spesa riporta una previsione complessiva pari a euro 880.788,39.

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'art. 2 della L. 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni a un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "*federalismo fiscale*", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'art. 14, comma 32 del D.L. 78/2010 e ss. mm. e ii.

Si tratta, nello specifico, delle funzioni di:

1. organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
2. organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
3. catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute dallo Stato in base alla normativa vigente;
4. pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
5. attività, in ambito comunale, di pianificazione e protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
6. organizzazione e gestione del servizio di raccolta, smaltimento e recupero dei RSU e riscossione del relativo tributo;
7. progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali e erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
8. edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
9. polizia municipale e polizia amministrativa locale;
10. tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici ed elettorali, nell'esercizio delegato di funzioni di competenza statale;
11. servizi statistici;

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del TUEL, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/1997;

In termini generali, l'art. 6, comma 1, del D. Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle PP.AA. l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche, sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1, comma 1, previa verifica del l'effettivo fabbisogno dell'Ente e

previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9.

alla definizione degli uffici e della dotazione organica si deve provvedere periodicamente, ai sensi del comma 3 dello stesso art. 6, e comunque a scadenza triennale, nonché, ove risulti necessario, a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni.

La programmazione triennale e i suoi aggiramenti annuali sono elaborati su proposta dei dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture a cui sono preposti.

Per il Piano triennale del fabbisogno del personale si rinvia agli allegati del presente Documento Unico di Programmazione.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La realizzazione dei lavori pubblici degli EE.LL. deve essere svolta in conformità ad una programmazione su base triennale e al suo aggiornamento annuale, a sua volta inserita all'interno della presente sezione del Documento Unico di Programmazione.

Si sottolinea come, per ogni opera inserita all'interno del Piano triennale si sia proceduto alla definizione del cronoprogramma sulla base delle previsioni di esigibilità. Per quanto attiene, invece, alle altre spese di investimento non incluse nel Piano in oggetto (beni durevoli, informatizzazione, restituzione oneri etc.) sono state previste le relative spese stanziare, per la maggior parte, con scadenza nell'esercizio in corso, riservandosi eventualmente di destinare parte della spesa a fondo vincolato in sede di assestamento o di chiusura dell'esercizio.

**ALLEGATO I – SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PATTADA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	2023	2024	2025	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.813.295,10	3.642.120,59	1.319.353,19	6.774.768,88
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	95.996,72	0,00	0,00	95.996,72
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge del 31 ottobre 1990, n.310 convertito in legge con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n.403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs.50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
Totale	2.309.291,82	3.642.120,59	1.319.353,19	7.270.765,60

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca ma non visualizzate in programma

ALLEGATO I – SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PATTADA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidam.	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funz. (5)	Lavoro compl. (6)	Codice ISTAT			Localizz. – codice NUTS	Tipol.	Settore e sottosett. intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	
							Reg	Prov	Com						2023	2024	2025	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento Derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)				
																						Importo	Tipol.			
																								Tab.D1		Tabella D2
00247490907202300001	20171	B87D18001000007		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	italia/sarde grn/sass	03	05 08	Scuole del nuovo millennio "RIQUALIFICAZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I°"	1	0,00	919.353,19	919.353,19	0,00	1.838.706,38	0,00		0,00				
00247490907202300002	20111	B86C22000220004		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	03	02 11	Recupero colte di San Gavino	3	0,00	243.250,00	0,00	0,00	273.250,00	0,00		0,00				
00247490907202300003	20112	B84J21000090004		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	03	02 11	Riqualificazione pineta comunale	3	0,00	330.000,00	400.000,00	0,00	800.000,00	0,00		0,00				
00247490907202300004	20131	B86D20000220001		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sass gr/Sard	07	05 08	Recupero EX OMNI	2	0,00	487.000,00	0,00	0,00	487.000,00	0,00		0,00				
00247490907202300005	20151	B86C21000000000		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	07	02 11	Recupero e messa in sicurezza di cave in Loc. Funtan Ayas	2	0,00	250.000,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00				
00247490907202300006	20113	B88G21000010004		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	03	05 99	Riqualificazione Piazza Su Sotzu	3	0,00	197.000,00	0,00	0,00	222.000,00	0,00		0,00				
00247490907202300007	201811	B86J20000890001		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	07	05 12	Messa in sicurezza centro culturale Rotolo	2	0,00	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00				
00247490907202300008	20211	B87H21002660002		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	07	01 01	Sistemazione della viabilità interna comunale	1	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00				
00247490907202300009	20212	B87H21005040001		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	07	01 01	Messa in sicurezza e manutenzione straordinaria Via Tintinu Grasso	1	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		0,00				
00247490907202300010	20202	B82B00000100005		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	07	05 12	Bando sport e periferie 2020	1	469.973,42	0,00	0,00	0,00	469.973,42	0,00		0,00				
00247490907202300001	20221	B5E220002600006		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	01	05 08	Costruzione nuovo asilo nido	1	689.679,20	700.000,00	0,00	0,00	1.544.088,00	0,00		0,00				
00247490907202300002	20222	B88C20008400006		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	01	05 99	Ampliamento cimitero comunale	1	124.139,20	15.517,40	0,00	0,00	220.000,00	0,00		0,00				
00247490907202300013	20223	B85G20001880006		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	01	05 99	Realizzazione eliscorsio	1	125.000,00	0,00	0,00	0,00	125.000,00	0,00		0,00				
00247490907202300014	20224	B82F23000280006		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	07	05 99	Manutenzione straordinaria Ostello della Gioventù	1	175.000,00	0,00	0,00	0,00	175.000,00	0,00		0,00				
00247490907202300015	20225	B87H22003480006		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	03	05 99	Adeguamento, messa in sicurezza e riqualificazione di Via Enrico Fermi	1	125.500,00	200.000,00	0,00	0,00	325.500,00	0,00		0,00				
00247490907202300016	20201	B87H20001380002		Sini Angelo	NO	NO	20	090	055	Italia/Sard sgra/Sass	07	05 12	Adeguamento funzionale e normativo Palazzetto dello Sport	1	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		0,00				
															2.309.291,82	3.642.120,59	1.319.353,19	0,00	7.630.517,60	0,00			0,00			

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno indicato liberamente dall'amministrazione in base al proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
(6) Indica se lavoro complesso in base alla definizione di cui all'art. comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'art. 3 commi 11, 12 e 13
(8) Ai sensi dell'art. 4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smaltimento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo ai sensi dell'art. 3 comma 6, iva incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

**ALLEGATO I – SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2023/2025
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PATTADA**

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO – CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma ^(*)
						Tabella E.1				Tabella E.2	Codice AUSA	denominazione	
00247490907202300008	B87H21002660002	Sistemazione della viabilità interna comunale	Sini Angelo	300.000,00	300.000,00		1	NO	NO				
00247490907202300009	B87H21005040001	Messa in sicurezza e manutenzione straordinaria Via Tiberio Gracco	Sini Angelo	100.000,00	100.000,00	CPA	1	SI	NO				
00247490907202300010	B82B0000010005	Bando sport e periferie 2020	Sini Angelo	469.973,42	469.973,42		1	NO	NO				
00247490907202200001	85E22000260006	Costruzione nuovo asilo nido	Sini Angelo	689.679,20	1.544.088,00		1	SI	NO				
00247490907202200002	B88C2000840006	Ampliamento cimitero comunale	Sini Angelo	124.139,20	220.000,00		1	SI	NO				
00247490907202300013	B85I22001860006	Realizzazione elisoccorso	Sini Angelo	125.000,00	125.000,00		1	NO	NO				
00247490907202300014	B82F22000280006	Manutenzione straordinaria Ostello della Gioventù	Sini Angelo	175.000,00	175.000,00		1	NO	NO				
00247490907202300015	B87H22003480006	Adeguamento, messa in sicurezza e rifunionalizzazione di Via Enrico Fermi	Sini Angelo	125.500,00	325.500,00		1	SI	NO				
00247490907202300016	B87H20001380002	Adeguamento funzionale e normativo Palazzetto dello Sport	Sini Angelo	200.000,00	200.000,00	ADN	1	SI	NO				

Note

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN – Adeguamento normativo
AMB – Qualità ambientale
COP – Completamento Opera Incompiuta
CPA – Conservazione del patrimonio
MIS – Miglioramento e incremento di servizio
URB – Qualità urbana
VAB – Valorizzazione beni vincolati
DEM – Demolizione Opera Incompiuta
DEOP – Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico – economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico – economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La ripartizione della manovra di bilancio tra parte corrente e parte capitale per ciascuna delle annualità considerate è sinteticamente esposta nelle tabelle allegate, dalle quali si evince il rispetto del principio degli equilibri di bilancio sia in termini complessivi che per quanto attiene l'equilibrio, rispettivamente, di parte corrente e di parte capitale.

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.034.904,60			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		3.579.337,30 0,00	3.274.381,76 0,00	3.079.678,41 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		3.513.743,88 0,00 150.229,91	3.242.285,56 0,00 150.663,67	3.046.252,78 0,00 150.628,44
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		84.520,72 0,00 0,00	32.096,20 0,00 0,00	33.425,63 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-18.927,30	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		18.927,30 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		51.414,76		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		2.774.273,67	4.006.363,16	1.725.757,02
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		2.825.688,43 0,00	4.006.363,16 0,00	1.725.757,02 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2023 - 2024 - 2025

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		18.927,30		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-18.927,30	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a preservare un risultato di cassa che non sia negativo.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2023 - 2024 - 2025

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.034.904,60								
Utilizzo avanzo di amministrazione		70.342,06	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.958.614,58	1.066.298,63	977.111,83	976.954,83	Titolo 1 - Spese correnti	4.927.986,57	3.513.743,88	3.242.285,56	3.046.252,78
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.292.055,84	1.958.538,07	1.755.769,33	1.561.222,98					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	857.378,11	554.500,60	541.500,60	541.500,60					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	4.126.452,77	2.774.273,67	4.006.363,16	1.725.757,02	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.811.177,78	2.825.688,43	4.006.363,16	1.725.757,02
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	9.234.501,30	6.353.610,97	7.280.744,92	4.805.435,43	Totale spese finali	9.739.164,35	6.339.432,31	7.248.648,72	4.772.009,80
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	84.520,72	84.520,72	32.096,20	33.425,63
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.059.625,29	880.788,39	880.788,39	880.788,39	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.023.903,36	880.788,39	880.788,39	880.788,39
Totale titoli	10.294.126,59	7.234.399,36	8.161.533,31	5.686.223,82	Totale titoli	10.847.588,43	7.304.741,42	8.161.533,31	5.686.223,82
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.329.031,19	7.304.741,42	8.161.533,31	5.686.223,82	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.847.588,43	7.304.741,42	8.161.533,31	5.686.223,82
Fondo di cassa finale presunto	2.481.442,76								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.
(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.
* Indicare gli anni di riferimento.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate, tra l'altro, ad informare costantemente i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi.
In particolare, ogni anno, l'Ente provvede:

- alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi al fine della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- all'approvazione, ad opera della Giunta comunale, della relazione sulla performance ai sensi del D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo tale da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'Ente, evidenziando i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi che rilevano ai fini della valutazione del personale;
- l'approvazione, di competenza della Giunta comunale, della relazione sulla gestione, prevista dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 118/2011.

A conclusione del mandato amministrativo, inoltre, la relazione di fine mandato, predisposta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011, illustra l'attività normativa e amministrativa svolta nel corso del mandato, i risultati conseguiti in raffronto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria complessiva dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme a bilanci di previsione e rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet dell'Ente, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

(descrivere solo le missioni attivate)

MISSIONE	01	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
MISSIONE	02	<i>Giustizia</i>
MISSIONE	03	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>
MISSIONE	04	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>
MISSIONE	05	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</i>
MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
MISSIONE	08	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>

MISSIONE	09	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
MISSIONE	10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>
MISSIONE	11	<i>Soccorso civile</i>
MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
MISSIONE	13	<i>Tutela della salute</i>
MISSIONE	14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>
MISSIONE	15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
MISSIONE	16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
MISSIONE	17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
MISSIONE	18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
MISSIONE	19	<i>Relazioni internazionali</i>
MISSIONE	20	<i>Fondi e accantonamenti</i>
MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

MISSIONE 99 Servizi per conto terzi

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2023				ANNO 2024				ANNO 2025			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.339.070,20	292.631,85	0,00	1.631.702,05	1.133.351,86	1.154.492,57	0,00	2.287.844,43	1.128.684,53	227.242,57	0,00	1.355.927,10
2	14.000,00	0,00	0,00	14.000,00	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00	12.000,00	0,00	0,00	12.000,00
3	180.210,27	0,00	0,00	180.210,27	179.710,27	0,00	0,00	179.710,27	179.710,27	0,00	0,00	179.710,27
4	229.022,93	689.679,20	0,00	918.702,13	237.368,96	1.619.353,19	0,00	1.856.722,15	237.328,57	919.353,19	0,00	1.156.681,76
5	22.127,02	60.850,00	0,00	82.977,02	12.516,22	0,00	0,00	12.516,22	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
6	38.655,92	844.973,42	0,00	883.629,34	38.419,61	0,00	0,00	38.419,61	38.173,20	0,00	0,00	38.173,20
7	11.500,00	0,00	0,00	11.500,00	11.500,00	0,00	0,00	11.500,00	11.500,00	0,00	0,00	11.500,00
8	122.300,81	247.000,00	0,00	369.300,81	81.914,19	772.000,00	0,00	853.914,19	29.704,78	64.161,26	0,00	93.866,04
9	361.515,01	80.000,00	0,00	441.515,01	361.462,42	410.000,00	0,00	771.462,42	361.407,59	480.000,00	0,00	841.407,59
10	10.660,26	400.000,00	0,00	410.660,26	9.466,41	0,00	0,00	9.466,41	9.166,21	0,00	0,00	9.166,21
11	4.500,00	25.000,00	0,00	29.500,00	4.500,00	25.000,00	0,00	29.500,00	4.500,00	25.000,00	0,00	29.500,00
12	982.886,29	185.553,96	0,00	1.168.440,25	983.914,07	25.517,40	0,00	1.009.431,47	850.501,17	10.000,00	0,00	860.501,17
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	844,89	0,00	0,00	844,89	797,88	0,00	0,00	797,88	748,02	0,00	0,00	748,02
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	196.450,28	0,00	0,00	196.450,28	175.363,67	0,00	0,00	175.363,67	167.828,44	0,00	0,00	167.828,44
50	0,00	0,00	84.520,72	84.520,72	0,00	0,00	32.096,20	32.096,20	0,00	0,00	33.425,63	33.425,63
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	880.788,39	880.788,39	0,00	0,00	880.788,39	880.788,39	0,00	0,00	880.788,39	880.788,39
TOTALI	3.513.743,88	2.825.688,43	965.309,11	7.304.741,42	3.242.285,56	4.006.363,16	912.884,59	8.161.533,31	3.046.252,78	1.725.757,02	914.214,02	5.686.223,82

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2023		Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
	Spese correnti	Spese per investimento		
1	1.975.889,99	766.533,71	0,00	2.742.423,70
2	16.314,43	0,00	0,00	16.314,43
3	201.447,94	0,00	0,00	201.447,94
4	309.578,83	689.679,20	0,00	999.258,03
5	35.037,42	64.435,00	0,00	99.472,42
6	57.130,10	1.152.617,90	0,00	1.209.748,00
7	22.335,00	0,00	0,00	22.335,00
8	172.810,52	452.997,64	0,00	625.808,16
9	443.445,91	216.743,99	0,00	660.189,90
10	18.459,52	1.146.806,74	0,00	1.165.266,26
11	12.412,21	56.881,00	0,00	69.293,21
12	1.643.256,82	214.482,60	0,00	1.857.739,42
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	867,88	0,00	0,00	867,88
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	19.000,00	0,00	0,00	19.000,00
50	0,00	0,00	84.520,72	84.520,72
60	0,00	0,00	0,00	0,00

99	0,00	0,00	1.023.903,36	1.023.903,36
TOTALI	4.927.986,57	4.811.177,78	1.108.424,08	10.847.588,43

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Il patrimonio immobiliare dell'Ente rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito e una voce di spesa.

Fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio, derivanti da tagli ai trasferimenti erariali e diminuzione delle entrate proprie dell'Ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per abbattere i costi di gestione degli immobili facenti parte il patrimonio comunale, sia per innalzarne la redditività. Ma lo stesso patrimonio costituisce anche una voce di spesa del bilancio dell'Ente poiché la sua gestione, anche minima, relativa al mantenimento dei beni in uno stato di decoro, assorbe notevoli risorse.

La manutenzione del paese, sia nella sua viabilità che nella cura delle aree verdi, degli edifici e degli arredi urbani, è da sempre uno dei temi più sensibili nel rapporto con la cittadinanza e si rivela uno strumento fondamentale per determinare un maggiore senso di attenzione nei confronti della comunità e si traduce in un miglioramento della qualità urbana.

Le possibilità di intervento nell'ambito in oggetto si rivelano sempre più complesse e limitate dai continui vincoli posti alle possibilità di spesa degli EE.LL. e solamente con una efficace e puntuale programmazione (pluriennale) degli interventi stessi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche, dovute alla normale usura, del patrimonio e garantire, altresì, una capacità di intervento in situazioni straordinarie o emergenziali.

Altro elemento che crea una notevole difficoltà nella gestione del patrimonio comunale è la sua "dispersione" dal punto di viste territoriale, sono, infatti, tante le infrastrutture di proprietà dell'Ente sparse nel territorio comunale, situazione che comporta un maggiore dispendio di risorse in termini di consumi energetici, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

L'art. 58 del D.L. 112/2008, e ss. mm. e ii., richiede a tutti gli EE.LL. la redazione del cosiddetto "Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare", che consiste in un elenco dei beni immobili di proprietà dell'Ente non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale e, pertanto, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La disposizione normativa è volta al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e persegue l'obiettivo di far emergere il patrimonio immobiliare sotto utilizzatoo non utilizzato dagli Enti pubblici, al fine di individuare nuove possibilità di entrata e ridurre i costi gestionali dovuti alla gestione del patrimonio stesso.

L'attuale dotazione immobiliare del Comune è ormai stabilizzata da molti anni e richiede l'assunzione di alcune scelte strategiche per l'Amministrazione, soprattutto per quanto concerne il patrimonio immobiliare sottoutilizzato.

In particolar modo l'Ente intende approfittare delle risorse messe a disposizione per i progetti di riqualificazione nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), per procedere alla manutenzione straordinaria e alla riqualificazione di parte del patrimonio immobiliare, in modo tale da renderlo fruibile alla comunità.

Allo stato attuale non è invece previsto nessun bene immobile suscettibile di alienazione.

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Quadro normativo

La legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008) prevede rilevanti disposizioni dirette al contenimento e alla razionalizzazione della spesa per il funzionamento delle PP.AA.

In particolare l'art. 2, comma 594, come successivamente modificato e integrato, prevede che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture le amministrazioni pubbliche adottino piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

1. delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
2. delle autovetture di servizio;
3. dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Il comma 595 stabilisce, inoltre, che nei piani relativi alle dotazioni strumentali si debbano prevedere le misure finalizzate a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa in materia di tutela della sicurezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle utenze.

Il comma 596 prevede, poi, che nel caso in cui gli interventi esposti nel piano triennale implicino la dismissione di dotazioni strumentali, lo stesso piano è corredato dalla documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.

Il comma 597 impone alle amministrazioni pubbliche di trasmettere a consuntivo e con cadenza annuale una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente.

Il comma 598 prevede che i piani siano resi pubblici con le modalità previste dall'art. 11 del D. Lgs. e dell'art. 54 del Codice dell'amministrazione digitale.

Il comma 559 impone alle amministrazioni pubbliche, sulla base delle modalità e del programma definiti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della Legge finanziaria 2008, all'esito della ricognizione propedeutica all'adozione dei piani triennali di cui alla lettera c) del comma 594 di provvedere a comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità.

Al fine di ottemperare alle disposizioni normative suddette, si è elaborato il Piano triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento, di seguito riportato, intendendolo come piano unico, ma suddiviso in tre aree di intervento, secondo la normativa vigente.

1. Dotazioni strumentali (comma 594, lett. a)

Le dotazioni strumentali informatiche a disposizione dell'Ente sono le minimali necessarie, previste in rapporto 1/1 rispetto agli impiegati addetti agli uffici. Si tratta di strumenti necessari per il corretto funzionamento degli uffici e non si ravvisa la possibilità né la convenienza economica di ridurre il loro numero, in considerazione

della dotazione organica dell'Ente e dei servizi da rendere al cittadino.

In particolare ogni postazione individuale è così composta:

- n. 1 personal computer, con relativo sistema operativo e gli applicativi tipici dell'attività dell'ufficio;
- n. 1 telefono fisso connesso al centralino telefonico;
- n. 1 stampante a disposizione del singolo ufficio (solo per alcuni uffici);
- n. 1 calcolatore;
- n. 1 gruppo di continuità.

Solo alcune postazioni sono dotate di apparecchiature particolari e necessarie per le finalità del proprio ufficio (per es, Scanner per l'ufficio Protocollo, Plotter a disposizione dell'Ufficio tecnico per la stampa di particolari elaborati tecnici etc.)

Ogni PC è inoltre collegato ad un server centrale per garantire l'interconnessione dei dati, l'uso di software comuni a diversi uffici, la connessione internet, il collegamento ad alcune stampanti multifunzione di cui vari Settori sono dotate (n. 1 stampante per settore e/o piano), acquistate anche al fine di garantire la razionalizzazione della spesa di stampa degli atti d'ufficio, in termini di toner e carta.

Presso la Biblioteca comunale sono, inoltre, presenti alcune postazioni informatiche a disposizione dell'utenza, acquistate attraverso un finanziamento regionale.

Ditte esterne specializzate si occupano dell'assistenza per i software gestionali (quasi tutti integrati) e dell'assistenza straordinaria per le attrezzature informatiche non più assistite da garanzia.

E' previsto un sistema di salvataggio dei dati del sistema informatico che garantisce il recupero di dati eventualmente persi in caso di guasti, l'unità NAS è dislocata presso l'Ufficio ragioneria, ben distante dal server e quindi in grado di garantire il recupero dei dati in caso di eventi eccezionali.

La rete locale del Comune consta di un adeguato numero di punti rete distribuiti in modo capillare negli uffici. Sono state così collocate in modo da essere facilmente fruibili tutte quelle risorse e strumentazioni che possono essere condivise da più utenti contemporaneamente. La rete è collegata ad internet mediante linea DSL ed è presente un dispositivo di controllo delle eventuali intrusioni dall'esterno sul sistema informatico, dotato di autonomo software antivirus.

Al fine di garantire il regolare funzionamento dei sistemi telematici, si mantiene, come già in essere, la dotazione di appositi software antispy e antivirus, onde evitare problematiche a livello di hardware e software.

Obiettivi di razionalizzazione per il triennio

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali con conseguente ottimizzazione dei posti si adotteranno i seguenti comportamenti:

1. l'utilizzo della strumentazione è consentita esclusivamente per il perseguimento delle finalità dell'Ufficio medesimo e dovrà essere circoscritto alla presenza giornaliera del personale dipendente;
2. si procederà alla sostituzione esclusivamente degli strumenti che non siano più in grado di fornire prestazioni adeguate alle necessità o che presentino malfunzionamenti per cui non sia conveniente procedere alla manutenzione e/o sostituzione dei singoli componenti;
3. le apparecchiature sostituite verranno, se possibile, per l'utilizzo in ambiti dove siano richieste performance minori;
4. l'utilizzo delle singole stampanti a gettito d'inchiostro dovrà essere limitato al minimo indispensabile;
5. dovrà essere privilegiata sia nelle comunicazioni interne che, dove possibile, nelle comunicazioni verso l'esterno l'utilizzo della posta elettronica (anche mediante l'invio di documenti riprodotti a mezzo di scanner). Per le comunicazioni interne si dovrà inoltre utilizzare il sistema di Protocollo informatico, allegando la relativa

documentazione in formato elettronico;

6. le stampe e le copie per uso interno dovranno essere limitate al minimo indispensabile ed eseguite su unità di stampa laser, prediligendo la stampa in B/N E fronte/retro;
7. dovrà essere prestata attenzione al riutilizzo della carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o ad uso interno;
8. dovrà essere comunque data priorità all'utilizzo della stampa riciclata laddove abbia un costo inferiore;
9. per i documenti da inviare all'esterno si dovranno scegliere le modalità meno costose, quali l'utilizzo della Posta elettronica o certificata, Fax o Posta ordinaria. L'utilizzo della Posta raccomandata dovrà essere limitata ai casi estremamente necessari. In questo frangente assume particolare rilevanza l'utilizzo della Posta elettronica certificata (PEC) che consente un'ulteriore diminuzione dell'utilizzo della carta per le comunicazioni di tipo formale. Si rammenta, a tal fine, che apposita disposizione normativa prevede che le comunicazioni tra PP.AA. avvenga esclusivamente attraverso questo strumento;
10. l'attivazione della scansione documentale ottica, già in uso nell'ambito della gestione delle procedure di protocollo informatico, consente una riduzione del consumo di carta e una riduzione dei flussi documentali. E' necessario auspicare un miglioramento nell'utilizzo di tali strumenti da parte di tutti gli uffici, ricordando in particolare che tutte le comunicazioni in uscita devono essere allegate alla procedura come documento informatico in formato PDF o documento elettronico firmato digitalmente. Questo aspetto diventa ancora più necessario per quanto attiene le comunicazioni interne e consente di non stampare le comunicazioni inviate per conoscenza che potranno essere visionate in formato elettronico;
11. gli apparecchi e le attrezzature in dotazione, al termine dell'orario d'ufficio, dovranno essere spente per garantire un risparmio in termini di energia elettrica e di usura dell'apparecchio stesso;
12. l'utilizzo delle calcolatrici alimentate a corrente elettrica dovrà essere limitato a vantaggio dell'utilizzo dell'applicativo Excel al fine di evitare consumo di corrente elettrica e di consumabili per stampante.

E' inoltre fatto divieto di:

1. Utilizzare la rete internet per scopi incompatibili con l'attività istituzionale del Comune;
2. agire deliberatamente con attività che distruggano risorse (persone, capacità, elaboratori etc.);
3. installare programmi sul PC in dotazione senza la necessaria supervisione da parte dell'amministratore di sistema;
4. modificare la configurazione del PC senza la necessaria supervisione da parte dell'amministratore di sistema;
5. utilizzare le risorse hardware e software disponibili per scopi personali.

I dipendenti e gli amministratori sono responsabili della custodia dei locali durante il lavoro o l'espletamento del mandato, della chiusura degli stessi nonché degli impianti adoperati. A tal fine al termine del lavoro, i dipendenti e gli amministratori dovranno farsi carico di spegnere le luci e le apparecchiature informatiche, gli apparecchi di riscaldamento ed assicurarsi della chiusura del proprio ufficio e dell'edificio comunale.

I dipendenti e gli amministratori devono porre in essere ogni comportamento finalizzato a ridurre i consumi di energia necessari ad effettuare la propria attività istituzionale quotidiana.

Ogni attività verrà monitorata e verificata periodicamente, per cui ogni comportamento difforme potrà essere punito con le sanzioni contrattualmente previste.

Si prevede inoltre di attivare/implementare i seguenti interventi:

- costruzione e aggiornamento costante di un inventario della dotazione informatica, anche al fine di monitorare la dislocazione nei differenti settori/servizi, la quantità e le caratteristiche.

L'inventario verrà realizzato e implementato attraverso l'utilizzo di procedure automatiche software e attraverso l'affissione di etichette con numerazione univoca. L'obiettivo è quello di migliorare la razionalizzazione nell'utilizzo delle strumentazioni. In questo modo sarà infatti più semplice adottare un programma di adeguamento periodico delle strumentazioni rispetto alle nuove tecnologie, nei settori in cui ciò si rende assolutamente necessario per far fronte alle incombenze

normative che richiedono l'utilizzo di software che non sempre vengono supportati dalle dotazioni strumentali presenti negli uffici.

La sostituzione delle apparecchiature avverrà solamente in caso di eliminazione e/o dismissione per guasti irreparabili o nel caso in cui il costo della riparazione superi il valore economico del bene. Per l'acquisto delle nuove strumentazioni informatiche ci si avvale prevalentemente degli acquisti Consip: Convenzioni o Me.Pa. Solo in caso di acquisto di apparecchiature per le quali si evidenzia una particolare criticità delle manutenzioni o si richiede una specifica competenza tecnica per la configurazione, vengono valutate procedure di acquisto alternative.

Al fine di contenere i costi di esercizio e manutenzione:

- verrà di volta in volta previamente valutata l'opportunità di acquisire l'attrezzatura (fotocopiatori) mediante il ricorso al sistema del noleggio, se maggiormente conveniente rispetto all'acquisto (poichè è normalmente incluso nel canone anche il costo degli interventi di manutenzione, i consumi di toner e l'eventuale sostituzione del mezzo, in caso di impossibilità della riparazione e con la possibilità di avere sempre mezzi moderni e di evitare di sopportare i costi per la dismissione e rottamazione del bene);
- si acquistano solamente apparecchiature coperte da garanzia di assistenza di almeno 36 mesi in sede e per le quali si valuta l'opportunità di un successivo rinnovo per gli esercizi a seguire;
- per le periferiche di stampa si preferiscono acquisti con consumabili a corredo dell'apparecchio, così da garantire un costo copia contenuto ed eliminare i costi di approvvigionamento dei consumabili. In alternativa si acquistano lotti di quantità superiore, in modo tale da garantire un risparmio su larga scala;
- per i consumabili per stampanti (toner) si preferiscono prodotti rigenerati.

Le apparecchiature utilizzate potranno essere dismesse solo nel caso in cui la valutazione costi/benefici dia esito positivo all'attivazione del relativo iter procedurale, altrimenti verranno messe fuori uso ed eventualmente assegnate in liberalità ad associazioni senza scopo di lucro. L'eventuale dismissione di una apparecchiatura da una postazione di lavoro derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali complessiva, comporterà la sua ricollocazione in un'altra postazione fino al termine del suo ciclo di vita.

Utilizzo di software *open source*

Incremento delle presenze di applicazioni *open source* all'interno dell'Ente al fine di non aumentare la spesa relativa a rinnovi e/o acquisti di licenze.

Incrementi dei livelli di sicurezza

Adozione di politiche di sicurezza con governo centralizzato delle postazioni di lavoro con controllo software delle navigazioni internet. L'intervento ha l'obiettivo di impedire che sulle singole postazioni di lavoro vengano installati software non autorizzati e potenzialmente portatori di malfunzionamenti e richieste di manutenzione e ripristino delle funzionalità.

Azioni finalizzate alla dematerializzazione

Particolare attenzione si vuole porre all'obiettivo di dematerializzazione dei documenti, per giungere alla gestione documentale informatica e migliorare l'efficienza degli uffici anche attraverso la riduzione della produzione di copie cartacee, che porterà a una riduzione dei costi sia per il personale che potrà essere utilizzato per altre attività che per i materiali (carta, inchiostro etc.).

Queste azioni quindi, oltre a proporre un modello culturale diverso, possono essere considerate anche uno strumento di contenimento della spesa pubblica.

Per il raggiungimento di risultati ottimali sono coinvolti nel processo vari uffici del Comune.

• Gestione ferie e/o permessi esclusivamente online

Il Comune è dotato di un software che permette la gestione delle richieste di assenza esclusivamente in modalità elettronica. L'utilizzo di tale strumento permette l'eliminazione della gestione cartacea, con riduzione anche dei costi di gestione del caricamento dei dati da parte del personale preposto, oltre a consentire una più immediata possibilità di consultazione e quindi garantire anche maggiore controllo da parte dell'ufficio personale e del dipendente stesso, il quale può

autonomamente e rapidamente visionare il proprio cartellino. Si auspica pertanto l'utilizzo esclusivo di questo sistema.

- **Consultazione cartellino presenze, cedolino e Certificazione unica esclusivamente online**

Tale accorgimento comporta risparmi di tempo da parte del personale addetto alla stampa, imbustamento e consegna cartellini presenze, cedolini e Certificazioni uniche, oltre che del materiale.

- **Sviluppo posta elettronica certificata**

Risparmio anche nei costi di gestione e spedizione della posta. La posta elettronica certificata può essere utilizzata anche per le notifiche, con risparmi di gestione per il personale, i mezzi e i materiali utilizzati.

- **Incentivazione dell'utilizzo della posta elettronica per comunicazioni varie**

ad esempio, spedizione di avvisi di pagamento attraverso la posta elettronica anziché in formato cartaceo, che consente un risparmio dei costi di spedizione, di materiale e di personale, sfruttando automatismi presenti nel programma di contabilità.

- **Mandato informatico**

Si è ormai affermato l'utilizzo di questo strumento di snellimento di flusso contabile con il Tesoriere al fine di ridurre i costi conseguenti la stampa di mandati/reversali di pagamento delle relative distinte e dei costi di trasmissione degli stessi al Tesoriere.

- **Sportelli online per il cittadino**

Attraverso il progetto Comunas della Regione Autonoma della Sardegna, a cui il Comune di Pattada ha aderito, si garantirà la possibilità al cittadino/impresa regolarmente abilitato di accedere autonomamente a tutta una serie di dati che li riguardano, con conseguente risparmio di costi del personale normalmente deputato a tale ruolo.

2. Apparecchiatura di telefonia mobile (comma 595)

Il Comune di Pattada è dotato di SIM al servizio del personale dell'Ufficio tecnico, della Polizia municipale e degli amministratori per l'uso esclusivo relativo alle proprie funzioni istituzionali.

Obiettivi di razionalizzazione nel triennio

L'Ente prevede di non dotarsi di nuove SIM nell'arco del triennio.

3. Autovetture di servizio (comma 594, lett. b)

La consistenza della dotazione delle autovetture di servizio è iscritta nell'inventario dell'Ente.

La razionalizzazione delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonchè per l'acquisto dei buoni taxi è resa ancora più stringente dalla normativa sul contenimento della spesa pubblica e in particolare dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modifiche dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122 e ancora dall'art. 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 e ss. mm. e ii., il quale pone il limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonchè per l'acquisto di buoni taxi; inoltre, l'art. 1, comma 143 e 144 della legge 228/2012 vieta l'acquisto di nuove autovetture fino al 2015.

Considerato che per "autovetture" si intendono i veicoli adibiti al trasporto di persone così come previsto dall'art. 54, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 285/1992, con esclusione dei mezzi di trasporto di altro genere e che dal limite delle spese sono escluse quelle relative alle funzioni di polizia locale e dei servizi sociali e sanitari svolti per garantire livelli essenziali di assistenza e che, sulla base delle normativa interpretativa contenuta nell'art. 1, comma 1, del D.L. 101/2013 (Legge 125/2013), vengono tenute distinte le spese sostenute per l'acquisto di autovetture dalle spese sostenute per la manutenzione, il noleggio e l'esercizio delle stesse, intendendosi per "esercizio di autovetture" la spesa sostenuta per carburante, autista, assicurazioni, bolli auto etc.

I veicoli a disposizione di questa Amministrazione sono destinati esclusivamente per l'espletamento delle funzioni istituzionali durante il normale orario di lavoro giornaliero, fatte salve le ipotesi in cui l'utilizzo fuori orario sia connesso all'esercizio di attività proprie dell'Ente, con regolare missione autorizzata, fuori dal rispettivo territorio di riferimento. L'utilizzo dei mezzi di servizio si rende anche necessario tenuto conto che nel territorio comunale non è possibile (per mancanza dei servizi pubblici di linea) l'utilizzo di mezzi alternativi di trasporto e l'utilizzo di tali mezzi fuori dal territorio comunale, seppur esistenti, non ne rende economico l'impiego in termini di tempo che si renderebbe necessario per lo spostamento. In nessun altro caso è autorizzato l'utilizzo degli automezzi di servizio al di fuori dell'orario di lavoro, delle chiamate di emergenza o di eventi calamitosi.

Obiettivi di razionalizzazione per il triennio

Negli ultimi anni è stato già avviato un programma per ridimensionare la consistenza del parco automezzi del Comune, tenuto conto dei servizi resi all'utenza, identificando e dismettendo i mezzi ormai obsoleti e/o non più utilizzati.

Si è consapevoli dell'esigenza di razionalizzazione delle spese ma si ritiene di raggiungere un compromesso tra l'esigenza del risparmio e la necessità di non incidere negativamente sull'organizzazione di servizi che richiedono una costante presenza sul territorio.

I costi di manutenzione generale sono infatti obbligatori per garantire la sicurezza dei veicoli e difficilmente riducibili, tenuto conto che l'utilizzo degli automezzi di servizio è ridotto ai compiti istituzionali e che non sussiste un'alternativa conveniente nell'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto.

Non risulta inoltre possibile nè economico ridurre i veicoli e/o i mezzi a disposizione, se non a discapito dei servizi resi alla popolazione. La loro sostituzione potrà avvenire solo in caso di eliminazione e/o dismissione per guasti irreparabili o per costi di manutenzione che superino il valore del bene, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. In ogni caso la dismissione dei mezzi avverrà previa verifica della possibile cessione a terzi, della valutazione costi/benefici di tale operazione e, i relativi proventi, verranno utilizzati per finanziare l'acquisto di mezzi sostituitivi al fine di non pregiudicare i servizi resi dall'Ente.

Nel corso del triennio sono previste le normali manutenzioni e riparazioni nonché la fornitura di carburante e lubrificante, attuando il disposto dell'art. 6, comma 14 del D.L. 78/2010.

Per quanto attiene l'acquisto di nuovi mezzi si provvederà alla sostituzione dei mezzi obsoleti scegliendo i veicoli meno inquinanti e a minor consumo e con costi medi di gestione inferiori al mezzo da sostituire. Al fine di perseguire, oltre alla razionalizzazione delle spese anche un loro utilizzo ecocompatibile, si ritiene opportuna la sperimentazione di carburanti alternativi quali il metano e l'energia elettrica.

Inoltre prima di acquisire un nuovo automezzo si provvederà a una valutazione di convenienza in termini economici dell'acquisto oppure dell'utilizzo di un servizio di noleggio del mezzo *all inclusive*.

4. Beni immobili ad uso abitativo o di servizio (comma 594, lett. c)

L'elenco dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio di proprietà del Comune o sui quali si vantano diritti reali, è contenuto nell'inventario dell'Ente.

Per quanto attiene gli immobili di servizio, ovvero quelli adibiti a sedi di uffici o destinati all'attuazione di servizi istituzionali resi alla collettività, ad oggi gli stessi sono interamente collocati in immobili di proprietà comunale o ottenuti in comodato d'uso gratuito, senza il ricorso a locazioni passive.

In particolare alcuni immobili sono affidati in gestione gratuita ad associazioni sportive e/o culturali che contribuiscono alla gestione delle spese e alla loro manutenzione ordinaria.

Obiettivi di razionalizzazione per il triennio

Il Comune di Pattada ha già intrapreso un'azione di razionalizzazione delle spese relative alle strutture comunali, attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli immobili destinati ad uso pubblico, con particolare attenzione alle scuole, per ridurre i costi derivanti dal consumo energetico.

Inoltre si è adottato apposito Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, ai sensi dell'art. 58, D.L. 112/2008, contenuto per il triennio 2023/2025 nel presente Documento Unico di Programmazione.

Come già avvenuto in passato si prevede inoltre di adottare misure di pianificazione della manutenzione degli immobili in modo da evitare il più possibile spese impreviste. Gli interventi dovranno, quindi, essere programmati in tempi congrui, prima che il degrado dell'immobile, in tutto o in parte, richieda interventi straordinari o determini la presenza di una situazione di rischio e pericolo.

Si intende inoltre aderire ai finanziamenti del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) destinati alla riqualificazione e manutenzione straordinaria degli immobili, in modo tale da dare loro una nuova utilità, fornendo ulteriori servizi necessari alla collettività e evitando, laddove possibile, la costruzione di nuove strutture che aggiungerebbero ulteriori costi di gestione da sommarsi ai costi già sostenuti per le strutture già presenti nel territorio comunale.

Programmazione Area sociale e culturale - 2023/2025

La Legge Regionale n. 23/2005, che dà attuazione alla legge quadro nazionale 328/2000, disciplina il sistema integrato dei servizi alla persona, ovvero l'insieme delle attività di programmazione, realizzazione e valutazione dei servizi e delle prestazioni volte a favorire il benessere delle persone e delle famiglie che si trovino in una situazione di bisogno sociale.

I comuni, in forma singola o associata, concorrono alla programmazione, organizzazione e finanziamento del sistema integrato.

Per quanto riguarda i servizi gestiti in forma associata, il Comune di Pattada aderisce al Plus del distretto di Ozieri dove, unitamente ai comuni aderenti e alla Asl, vengono programmati i servizi alla persona. Ogni singolo Comune del distretto stanZIA una quota pro capite dell'importo di € 1,20 da destinare al Fondo d'Ambito del Plus.

Il Plus (Piano unitario dei servizi alla persona) 2012-2014 è attualmente in proroga.

Vengono gestiti in forma associata:

- il servizio ADI;
- il centro per la famiglia Lares;
- il CSD (centro servizi per la disabilità).

L'**ADI (assistenza domiciliare integrata)** garantisce l'assistenza sanitaria e sociale nel proprio domicilio a soggetti anziani e non autosufficienti. Le prestazioni offerte sono relative alle aree:

- prestazioni per il governo della casa;
- prestazioni per favorire l'autosufficienza;
- prestazioni per la socializzazione;
- prestazioni a carattere sanitario sotto il controllo del medico;

Il **Centro per la famiglia Lares** offre un servizio rivolto alle famiglie, ai minori e agli adolescenti dove viene privilegiata la consulenza e il sostegno alla genitorialità e la consulenza e l'aiuto alle famiglie in crisi e in difficoltà, nonché il sostegno alle famiglie in stato di disagio psicologico e, infine, il coinvolgimento di minori, adolescenti e giovani in attività culturali e ricreative e di gestione del tempo libero, nello specifico:

- servizio di prima accoglienza;
- servizio dell'età evolutiva;
- servizio di mediazione familiare;
- servizio app, adolescenti e giovani;
- spazio donna;
- servizio "IN. Dipendenze";
- servizio "Promozione e sostegno dell'affidamento familiare e dell'adozione nazionale e internazionale";

Alla struttura del centro Lares si sono aggiunte nuove progettazioni derivanti da ulteriori trasferimenti di risorse regionali e nazionali quali:

- Progetto "**La famiglia al centro**", "**il Centro Lares cresce**", sportello di consulenza e sensibilizzazione dove verranno avviate le attività di supporto alla genitorialità e consulenza educativa, percorsi per adulti - empowerment dei gruppi professionali, azioni di supporto e sostegno alle famiglie, conciliazione casa/lavoro (verrà avviata una ricerca con lo scopo di approfondire la tematica della conciliazione tra vita professionale e vita privata).

Il centro Lares è anche agenzia Eurodesk, agenzia di informazione, promozione e orientamento sulle attività, iniziative e programmi di mobilità educativa e formativa transnazionale rivolti ai giovani.

Per quanto riguarda il **CSD (centro servizi per la disabilità)**, nato con la finalità di creare una rete riconoscibile ai servizi indirizzati alla disabilità, ha gli obiettivi di avviare un servizio di raccordo finalizzato a intercettare i bisogni e ad agevolare l'accesso a servizi e prestazioni rivolti ai disabili e ai loro familiari, accogliere e accompagnare il cittadino nel percorso della rete dei servizi e delle risorse presenti nella comunità.

Tra i progetti gestiti ricordiamo Home Care Premium, che ha l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente percorsi di carattere socio-assistenziale nei confronti dei dipendenti e pensionati pubblici, ex INPS e INPDAP e dei loro familiari non autosufficienti.

I servizi attivi legati al CSD sono:

- potenziamento dei Punti unici di accesso e delle unità di valutazione territoriale;
- registro pubblico delle assistenti familiari e potenziamento della rete pubblica assistenti familiari;
- accreditamento dei fornitori in riferimento alla gestione delle prestazioni integrative previste per i beneficiari del progetto HCP;
- supporto psicologico;
- sportello lavoro domestico;

- sportello tutele legali;

A partire dal gennaio 2021, in attuazione della DGR 63/12 del 11/12/2020, la gestione dei progetti ritornare a casa è stata affidata agli ambiti Plus. L'obiettivo è quello di promuovere il miglioramento della qualità della vita delle persone con autosufficienza gravemente compromessa e di sostenere la famiglia sulla quale grava il carico assistenziale.

Il comune, in forma singola, in applicazione della legge regionale 23/2005, fornisce prestazioni di aiuto e sostegno domiciliare, interventi ed aiuti economici a sostegno del nucleo familiare, interventi di contrasto alla povertà, realizzazione di servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero.

La presente programmazione tiene, altresì, conto delle linee individuate a livello nazionale dal Piano Nazionale Sociale e in conformità con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che tali documenti individuano. La definizione dei livelli essenziali di assistenza stabilisce prioritariamente degli obiettivi generali, che ciascun territorio (Regione, Provincia, Distretto Sanitario) persegue tramite azioni differenziate e strategie specifiche, sulla base dei bisogni, espressi e non, di quel territorio, delle sue caratteristiche demografiche, sociali ed economiche, delle risorse che complessivamente possono concorrere alla realizzazione.

Il piano allegato è suddiviso in 3 macro categorie:

1. Area Minori/Giovani/ Anziani;
2. Categorie speciali di utenza;
3. Leggi di settore + LL. RR. 06/2004 - 09/2004 e L. N. 162/98;

Per ciò che concerne l'area Minori/ Giovani e Anziani si programma:

Il Servizio di Assistenza Domiciliare anziani e Disabili. Esso ha una funzione indispensabile nell'ambito del sistema dei Servizi Socio-Assistenziali, ed è volto al miglioramento della qualità della vita all'interno del proprio nucleo familiare. Il servizio è stato appaltato al consorzio Network ed è gestito dalla Cooperativa 2051, come da capitolato, è stato rinnovato nel gennaio 2022 per 3 anni. Attualmente usufruiscono del servizio n. 15 utenti.

Per quanto riguarda i servizi ricreativi, culturali e di gestione del tempo libero s'intende attivare il servizio di ludoteca. Il servizio sarà rivolto a bambini compresi nella fascia di età 4-14 anni.

Per l'estate 2023, con l'inaugurazione della piscina comunale, nei campetti della ludoteca, prevediamo attività di animazione per bambini e per ragazzi e corsi di acquagym per tutte le fasce di età.

Si prevede di organizzare, inoltre, servizi ludico/ricreativi per minori, adolescenti e giovani con l'obiettivo di favorire la socializzazione degli stessi e la promozione al benessere ed alla salute attraverso attività quali, a puro titolo esemplificativo, colonie estive per minori, campeggi, visite ai parchi acquatici e/o località balneari.

Per fornire supporto ai minori e ai nuclei familiari in difficoltà e sostenere la coppia genitoriale verrà attivato il servizio educativo territoriale (SET).

Considerato l'aumento dei carichi di lavoro inerente all'attività socio-assistenziale si conferma il servizio di segretariato sociale, con l'intervento di un assistente sociale atta a collaborare alla gestione, conduzione e monitoraggio dei servizi, fornire aiuto nell'espletamento delle pratiche, gestire e monitorare i piani relativi alla legge 162/98.

E' intenzione dell'Amministrazione promuovere attività ed iniziative volte a favorire gli incontri e la socializzazione per diverse fasce d'età nonché il potenziamento di abilità specifiche (laboratoriali - corso di ginnastica dolce, corso di autodifesa ecc)

Nell'ambito della programmazione dei servizi socio-assistenziale si darà ampio spazio agli interventi previsti dalle leggi di settore a favore di utenti affetti da patologie invalidanti, (provvidenze a favore di talassemici, nefropatici, sofferenti mentali - legge 20/97) contributi per l'abbattimento dei canoni di locazione, l'assegno di Maternità, l'assegno di nucleo familiare confermato anche per il 2022 che verrà sostituito dall'assegno unico familiare, attribuito per ogni figlio minorenni a carico fino alla maggiore età.

Il Bonus Sociale Energia Elettrica, i servizi relativi ai piani personalizzati 162/98 a sostegno e cura delle persone affette da gravi patologie, nonché i servizi relativi all'integrazione scolastica rivolti a portatori di handicap da volgersi in ambito scolastico ed extra scolastico.

Ampio spazio viene dato ai programmi di inclusione sociale nazionali e regionali (REIS) a sostegno della fascia economicamente più debole. Il Reis, integrativo e complementare del reddito di cittadinanza, prevede l'erogazione di un sussidio economico o di un suo equivalente, condizionata allo svolgimento di un progetto personalizzato di inclusione attiva volto al superamento della condizione di povertà, è rivolto ai nuclei familiari, anche unipersonali, ivi comprese le famiglie di fatto conviventi da almeno sei mesi, di cui almeno un componente sia residente da almeno 24 mesi nel territorio della Regione.

In attuazione della **L.R. 9 marzo 2022, n. 3, art. 13**, interventi di contrasto allo spopolamento, si prevede l'erogazione dell'assegno di natalità, il bonus bebè 2023.

Il Comune di Pattada si è accreditato al Servizio civile universale in forma aggregata, con L'Unione dei Comuni Alta Gallura, e i progetti presentati nel 2022 sono stati approvati e finanziati, per cui nell'arco del 2023 si daranno attuazione ai progetti del servizio civile digitale e universale, mediante il reclutamento di 8 risorse;

I progetti approvati e finanziati sono:

B.A.C. GALLURA: Biblioteche e Archivi Condivisi, volontari previsti per il comune di Pattada numero 3;

RIGENERA GALLURA: Percorsi di ecosostenibilità, volontari previsti per il comune di Pattada numero 3;

PROGETTO P.A. Digitali - Peer Mentoring: lo scambio di conoscenze umane e digitali, volontari previsti per Pattada numero 2.

Verranno presentati i nuovi progetti per l'annualità 2023 entro i termini fissati.

Per quanto riguarda le attività culturali il comune di Pattada, in occasione del bicentenario della nascita del poeta locale Giovanni Asara Sanna, noto ai più con lo pseudonimo di "Limbudu", intende celebrare la ricorrenza organizzando a tal fine alcune giornate commemorative.

Si contribuirà alla pubblicazione delle opere del poeta meno conosciute e/o introvabili e di una lettura aggiornata, contenente aspetti sinora poco noti ed integrativi della vasta opera di Giovanni Asara Sanna.

Le celebrazioni del poeta prevederanno una serie di manifestazioni quali, per esempio, gare di poesia estemporanea, rassegne di canto a Tenore e canto Chitarra ecc.

Allo stesso tempo la celebrazione sarà anche occasione per la promozione del territorio e delle peculiarità di Pattada, quali la mostra del coltello di Pattada, la riapertura della bottega del liutaio, l'apertura della mostra del costume Pattadese, della mostra Fiamas de Sardigna (esposizione di vari modelli di coltelli provenienti dall'intera isola), dell'artigianato sardo, la mostra naturalistica in collaborazione con Forestas, l'esposizione di quadri di artisti locali, creando un "intreccio culturale" di tutto ciò che il nostro paese offre.

Confermiamo la nostra adesione alla rassegna teatrale Domusdeteatro, llos del Istiu, a cura della compagnia teatrale llos.

In collaborazione con con l'Associazione AGITA, è nostra intenzione attivare un laboratorio teatrale per bambine e bambine e un laboratorio teatrale per adulti (nella medesima settimana) con 2 operatori/formatori dal titolo "IL PAESE IN SCENA II edizione", attività di laboratorio teatrale ed espressivo per bambine e bambini tra i 6 e i 10 anni e per cittadini, docenti, educatori, operatori nel campo dell'infanzia con gli obiettivi di:

- Promuovere attraverso attività creative e ludiche svolte in gruppo la socialità, l'espressione di sé e la conoscenza di elementi culturali e antropologici della propria realtà;
- Conoscere il contesto ambientale e culturale del paese attraverso percorsi creativi.

Comune di Pattada, lì 23 marzo, 2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Il Rappresentante Legale